

**SHI YANG SHI**  
**CUORE DI SETA. LA MIA STORIA ITALIANA “MADE IN CHINA”**



**Shi Yang Shi** arriva in Italia nel 1990, a 11 anni. Dopo aver svolto i lavori più disparati, oggi è attore di cinema, televisione e teatro: uno spirito multiforme che vive a cavallo tra due mondi. La sua autobiografia *Cuore di seta* (Mondadori, 2017) ci trasporta nel mondo di un giovane cinese cresciuto in Italia regalandoci una storia amara, ma anche divertente e piena di speranza.

Introduce **Silvia Pozzi**, professore di lingua cinese in Bicocca.

*L'evento si svolgerà nell'ambito del progetto BiCi – Bicocca Cina, nato con l'obiettivo di promuovere l'inserimento degli studenti cinesi dell'Ateneo e di avvicinare studenti italiani e cinesi attraverso momenti di incontro, studio e scambio culturale.*

**Venerdì 22 dicembre 2017, ore 10.30**  
**Edificio U7, Aula 10**

**Ingresso libero**

Per informazioni: [bicocca.cina@unimib.it](mailto:bicocca.cina@unimib.it)



**Shi Yang Shi**, nato nel 1979 a Jinan, nel Nord della Cina, è arrivato in Italia nel 1990 e dal 2006 è cittadino italiano. Nella sua vita ha fatto mille lavori, dal lavapiatti al venditore ambulante, dal traduttore simultaneo alla Iena in tv, dal mediatore culturale all'attore per cinema e teatro. Nel 2016 si è anche laureato alla Bocconi. Vive a Milano insieme al suo compagno.

***Cuore di seta*** (Mondadori, 2017, 169 pp.) è la sua autobiografia. Dopo un viaggio interminabile, il piccolo Yang, in Cina studente brillante e figlio unico adorato di genitori benestanti, si ritrova a Milano, senza il padre, costretto a dormire insieme a Mama su giacigli improvvisati nella cucina di una famiglia di conoscenti, alle prese con una lingua di cui non sa nemmeno una parola e circondato da *lǎowài*, stranieri dagli occhi grandi e con il naso grosso che si assomigliano un po' tutti. Con il passare degli anni, lo strappo che la partenza da Jinan ha prodotto nel suo giovane cuore di seta avanza, inesorabile e silenzioso. Perché la sua anima è divisa, in bilico, tra la vecchia vita in Cina e la nuova in *Yìdàlì*, tra vecchie e nuove abitudini, tra la voglia di rispettare la tradizione e la famiglia e il desiderio di affermare se stesso, realizzando i suoi sogni.

“Per tutto il viaggio me ne restai con la testa appoggiata al sedile. Era la prima volta che volavo, mi facevano male le orecchie, avevo un po’ di nausea, e mi spaventavo ogni volta che l’aereo traballava. Nei pochi momenti che ero sveglio sbirciavo verso il finestrino alla mia sinistra e inventavo storie coi personaggi che le forme delle nuvole di volta in volta mi suggerivano. Erano nuvole di *mían hūatáng*, ‘cotone caramella’, lo zucchero filato che spiluccavo, in Cina, fra le bancarelle dei mercatini serali. Era il marzo del 1990 e, a soli undici anni, stavo volando verso *Ouzhōu*, l’Europa, insieme a Mama, mia madre...” Shi Yang Shi, dall’incipit di *Cuore di seta*.

“L’immigrato è una terra di mezzo. Ricorda un Paese d’origine che non è quello di oggi e vive in un luogo che in qualche modo rimane estraneo.” Shi Yang Shi

“Io sono cinese. E sono italiano. Mi sento un albero anfibio in grado di vivere sia nell’acqua sia sulla terra, ma con le radici sprofondate nell’eredità culturale e spirituale degli uomini, a partire da quella dei miei antenati.” Shi Yang Shi



Shi Yang nella trasmissione *Le Iene*



Attore di teatro



Nel film *Nemiche per la pelle*